



# MA SE DOMANI

## EMOZIONI E PAROLE SENZA TEMPO

[Arte e Fotografia](#) ▾[Cinema](#) ▾[Lifestyle e Tempo Libero](#) ▾[Extra](#) ▾[🔍 Cerca](#)

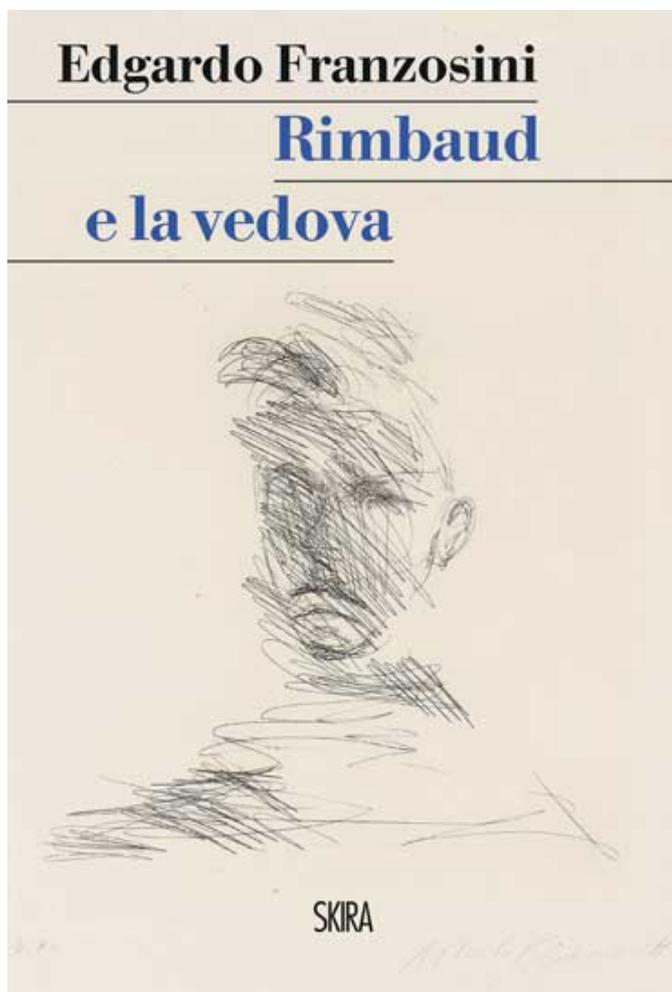
## «Rimbaud e la vedova» nei dettagli di E. Franzosini

By [Alessandra Del Forno](#) | giugno 3, 2018 | [Lettura, Libri, Recensioni](#)

*La recensione del libro Rimbaud e la vedova di Edgardo Franzosini, tra le letture consigliate di questa estate 2018.*

### Ultimi Articoli

- > Favola: una storia di seconde chance indossando il bustino, a passo di mambo, negli anni '50
- > «Se una notte d'inverno un viaggiatore»: è festa grande per menti e cuori
- > MOSTRE – Gli Alieni tra cinema e fumetto
- > THELMA: quegli oscuri oggetti del desiderio
- > Toglimi un dubbio: Carine Tardieu e il suo campo minato dei padri



la copertina del libro *Rimbaud e la vedova*.

È una sfida al perfezionismo quella di Edgardo Franzosini nell'ultima fatica edita per i tipi di **Skira: Rimbaud e la vedova** (2018). Con la dovizia di un esegeta e l'amore di un discepolo, Franzosini ci accompagna per una novantina di pagine in una ricostruzione preziosissima di quello che fu il soggiorno di **Arthur Rimbaud** nella primavera del 1875 a Milano. Procedendo per illazioni, congetture e – perchè no? – anche provocazioni, l'autore cerca di renderci un profilo attendibile del poeta e della Milano di quegli anni. Una Milano in piena fase di assestamento tra la demolizione dello storico Coperto dei Figini e la vivacità di acuni salotti culturali, primo fra tutti quello della contessa Maffei. Ed è una Milano che del passaggio di Rimbaud purtroppo non ha lasciato traccia, nemmeno una piccola umile targa vicino a quella casa (oggi distrutta) che in piazza del Duomo 39 lo ospitò per alcune settimane.

Era la casa di una vedova, «*una vedova molto civile*», «*una brava donna*»: e questo è tutto. Altro non si sa di lei, se non che, forse, fu una delle quattro amanti più importanti della vita del nostro giovane poeta. Ma lo fu davvero? O è quello che vogliono farci pensare **Isabelle** e **Paterne Berrichon**? La coppia, formata rispettivamente da sorella e cognato di Rimbaud, passerà infatti alla storia – per dirla con le parole di Franzosini – come un formidabile duo di «impostori e manipolatori» che tentò ogni strada per «impedire a Rimbaud di

essere Rimbaud», cioè un geniale poeta, certo, ma dalla vita sessuale sregolata e ambigua (vedasi il rapporto con **Verlaine**). In ogni caso, al di là dei vari sforzi di mistificazione operati dai parenti, molti interrogativi restano aperti: chi era questa donna? È a lei che Rimbaud recapitò una copia de *Une saison en Enfer* durante il suo viaggio a Milano? Era affascinante o era più animata da un senso di «nobiltà materna inesprimibile»?

Lungi dal rispondere a questi interrogativi, Franzosini si limita a riproporli alla nostra attenzione e, soprattutto, alla nostra curiosità. Con un piede nella scarpa della narrativa e uno in quella della saggistica, ci ritroviamo infatti a seguire con trepidazione gli sviluppi di una trama che si destreggia abilmente nel *mare magnum* di lacune lasciate dalla bibliografia. Ai lettori di ferro **Rimbaud e la vedova** riesce a regalare piccole gemme preziose: dall'ipotetico itinerario percorso da Rimbaud alla volta di Milano fino ai pettegolezzi circa la sua indole inquieta e fascinosa. Per non procedere oltre nello spoiler, vi lasciamo con un assaggio del libro:

*“Gli occhi erano azzurri assai belli, ma avevano un’espressione sorniona che nella nostra indulgenza prendemmo per timidezza”, è l’opinione di Mathilde Mauté de Fleurville coniugata Verlaine. Per il marito di Mathilde invece “una specie di dolcezza sorrideva e brillava in quei crudeli occhi azzurro-chiari”. Un azzurro che Jean Richepin diceva di non aver mai visto a nessuno, prima di allora, occhi che mettevano a disagio “tanto erano chiari”.*

Presentato il 10 maggio al **Circolo dei Lettori** di Casa Manzoni, il libro lasciava presagire la corposità del proprio patto narrativo già dalle parole che lo scrittore **Hans Tuzzi** e il poeta **Valerio Magrelli** spesero nella sua presentazione. Se amate la letteratura francese e se per l’estate non sentite il bisogno di una lettura leggera e disimpegnata, ecco, allora buttatevi sulle pagine (e sul vivace apparato di note) dell’ultimo libro di Edgardo Franzosini: 12,90€ nelle librerie.

*Alessandra Del Forno*

Alessandra Del Forno